

EROI DEL NOSTRO TEMPO?

Renza Bertuzzi

Le posizioni a favore o contro, implicita quella del Ministro Valditara, inevitabile "lupo cattivo" contro i dissidenti.

Vedere alcuni compagni vivere la competizione per il voto in modo così estremo mi ha fatto riflettere. A volte il voto viene vissuto come un fardello, con troppa pressione da parte di professori e famiglie» l'impegno personale non è stato riconosciuto: "Quanto una persona si impegna non conta".

Uno studente

Credo che tali atteggiamenti siano da iscriversi a pieno titolo nel vasto copione della *società dello spettacolo* e mi chiedo piuttosto come possano riuscire a destare attenzione in un'opinione pubblica intorpidita.

Giovanna Lo Presti Volere la Luna

L'esame di Maturità per me è una sciocchezza. Il meccanismo di valutazione degli studenti, secondo me, non rispecchia la reale capacità dei ragazzi, figuriamoci la loro maturità. In classe c'è molta competizione, ho visto compagni diventare addirittura cattivi per un voto.

Uno studente

Bisognerebbe riprendere le riflessioni di Virginia Woolf su quanto una scuola che formi alla competizione, forma in realtà alla guerra. Intesa come tentativo continuo non di comprendere l'altro, e di coabitarsi, ma di schiacciare, di sconfiggerlo»: vero e tragicamente attuale.

Tomaso Montanari (IL Fatto quotidiano)

Crescere, secondo noi, significa non andare avanti grazie alle "furbate" possiamo risponderti: noi siamo individui che vivono il loro insegnamento con, speriamo, competenza, ma sicuramente con disponibilità umana. E per noi è fondamentale che i nostri studenti e studentesse siano innanzitutto cittadini consapevoli. Il tuo gesto non è il gesto di un giovane adolescente coerente e consapevole. E questo ci dispiace. **Otterrai un diploma di maturità, ma a nostro avviso è assai importante che tu mediti sul valore di che cosa sia la maturità;** è importante che tu mediti sul fatto che affermare e sostenere le proprie idee richieda spesso sacrifici e non sempre si può ottenere ciò che si vuole accontentandosi di fermarsi al primo risultato utile».

Lettera del Presidente della commissione d'esame Scuole Pie fiorentine -istituto padri Scolopi allo studente che alla Maturità ha deciso di fare scena muta.

Quest'anno a scuola abbiamo parlato del concetto di alienazione in Feuerbach e Marx, messo a confronto le riflessioni etiche di Kant, Mill, Hegel, Schopenhauer, Comte, parlato di edonismo egoistico e utilitarismo con le categorie di Sidgwick, raccontato le origini dei movimenti e delle pratiche di protesta, luddismo, boicottaggio, sabotaggio, suffragismo, le varie forme di socialismo, blanquismo, proudhonismo, macnoismo, fabianesimo, cartismo, spartachismo, le differenze tra l'anarchismo steirneriano, quello bakuniniano, quello kropotkiniano, letto le prime pagine dell'Istituzione negata di Basaglia, le prime pagine dell'Uomo in rivolta di Camus (Che cos'è un uomo

Nei giorni in cui si tenevano gli orali degli esami di maturità, alcuni studenti, non molti, definiti anche eroi, hanno rifiutato il colloquio orale. Va chiarito subito che nessuno di loro rischiava la bocciatura, perché i voti delle prove scritte avevano raggiunto il risultato necessario alla promozione. Eppure, questi pochi casi hanno occupato le pagine dei giornali enfatizzando quelle azioni e riservando molta importanza alle loro motivazioni. Ci sembra importante parlarne, perché le reazioni dei pochi studenti potrebbero segnare uno spartiacque e perché le motivazioni presentano significative distorsioni.

Presentiamo, in queste pagine, stralci delle reazioni di giornalisti e intellettuali, a favore o contrari e altro materiale delle motivazioni degli studenti che i lettori potranno valutare e **anche alcune nostre riflessioni autonome, non ascrivibili alla posizione politica ufficiale della Gilda.**

Primo: le accuse, non trascurabili, ai **comportamenti dei docenti**, a cui si imputa una trascuratezza, financo un'indifferenza allo stato psicologico degli studenti. I docenti, *vessatori*, con continue prove di verifica, presi dall'attività burocratica, attenti solo alle nozioni e non agli studenti come persone.

Quindi non un rilievo critico alla qualità del loro insegnamento, alla loro conoscenza della disciplina che insegnano, ma alla carenza relazionale; ora, fatte salve le situazioni individuali descritte che non si possono negare, chiediamo a quegli studenti se ignorano il fatto che le tante prove, snervanti anche per i docenti che le de-

in rivolta? È innanzitutto un uomo che dice no. Ma se rifiuta, non rinuncia: è anche un uomo che dice sì... (e via elencando.ndr). Ora che uno studente o una studente decide consapevolmente, e prendendosi le conseguenze delle proprie scelte, di non fare l'orale dell'esame di maturità perché contesta il sistema di valutazione e in generale di trasmissione del sapere, diventa una forma di stolida immaturità, lesa maestà, insubordinazione, un gesto di imbecillità morale, una pratica illegale? **Christian Raimo**, dalla suo profilo Facebook.

LA "MATURITÀ" DI RAIMO

Che Raimo non avrebbe perso un secondo per intrufolarsi nella ennesima saga scolastica estiva battezzando e così "promuovendo" a pieni voti le sedicenti "rivolte" dei quattro maturandi i quali, ben sostenuti e riveriti dai principali media (e relativi apparati ideologici di stato e di mercato), si sono "eroicamente" rifiutati di rispondere alle domande dell'orale della loro maturità in segno di protesta "contro il sistema" - cioè il sistema, (addirittura!) disumano del voto, del merito e della scuola autoritaria - non ci stupisce affatto. Non ci stupisce, dunque, ma anzi è la conferma del solito semplicismo (e buonismo) pedagogico, pur spacciato pomposamente per radicalismo e antiautoritarismo militanti. Cliché tanto alla moda in tempi di neoliberalismo trionfante e consumismo di massa, resi alfa e omega dei nuovi imperativi didattici della scuola buona, della scuola futura, della scuola affettuosa, affettiva ed empatica.[...] **Giovanni Ceriani** dal web.



vono correggere, non dipendono dal sadismo degli insegnanti ma da un'organizzazione ministeriale che a ciò obbliga. Chiediamo poi se essi ignorano che le suddette prove servono a tutelare i docenti dagli attacchi, sempre più spesso violenti, anche dei genitori agli insegnanti per supposte ingiustizie verso i loro figli o dai ricorsi al TAR sempre per gli stessi motivi. E poi che la burocrazia sempre più invadente e soffocante è un fenomeno non circoscritto alla volontà *individuale* dei docenti ma a tutti gli ambiti della vita sociale.

Basta volgere lo sguardo all'esterno, e non solo al proprio io, per constatare quanto l'esistenza moderna sia sempre più soffocata da questo fenomeno, le cui cause potrebbero essere anche preoccupanti.

Secondo: il nozionismo. Anche qui è importante osservare l'esterno, ascoltare i dibattiti **sulla** scuola. Da molto tempo, l'insegnamento, per nozioni, o per materie, è stato considerato merce scaduta, da buttare via. Al bando l'insegnamento, anche teorico, e porte aperte alle **competenze**.

Ebbene, respingere le nozioni e accettare le competenze significa, né più né meno, accettare di diventare forza lavoro a disposizione dell'industria. Quegli studenti ambiscono a questo?

Terzo: i voti, i voti che alimentano la competitività, che stressano, che rendono la vita snervante e faticosa. È un tema, questo, molto scivoloso su cui si insiste da molto tempo, entrambi i gruppi politici, sinistra e destra (per comodità e per brevità usiamo queste dizioni ormai senza significato) battono da tempo su questo argomento, la prima in virtù del principio che l'istruzione "democratica" non deve selezionare; la seconda per eliminare la validità legale del titolo di studio.

Giovanna Lo Presti su "Volere la luna" ricorda che l'**abolizione della validità legale dei titoli di studio è uno dei punti del Piano di rinascita democratica della Loggia P2**. E che il grande clamore della stampa sia una **strumentalizzazione diretta, appunto, a screditare la scuola e l'esame di Stato**.

Infine una riflessione che contiene tutte le altre. Cari studenti, davvero non pensate al mondo ormai totalmente in guerra, alle vostre coetanee e coetanei impossibilitati a sostenere un esame perché feriti a morte, o perché spostarsi in tutti quei luoghi è un pericolo mortale? Non pensate che tutti lo speravano ardentemente, incuranti del loro "vero sé"? Eppure, in quei luoghi infernali molte ragazze e ragazzi hanno percorso grandi distanze a rischio della vita, dopo avere escogitato mille modi per poter studiare e prepararsi.

Questo, gli studenti di un istituto superiore di Fasano a Bari lo hanno capito, hanno concluso il loro esame di maturità ed hanno esibito un cartello di solidarietà con gli abitanti di Gaza e un invito alla Pace.



Il bizzarro comportamento di due o tre studenti che hanno fatto scena muta all'esame di stato, a dir loro per protesta, accontentandosi però della promozione già garantita dai risultati delle prove scritte, ha avuto una risonanza addirittura nazionale. Come spesso accade da noi, le sciocchezze, quando queste rappresentano in particolare una novità in quanto straordinaria infrazione al normale svolgersi delle cose, fanno parlare di sé; addirittura può accadere che notizie del genere riescano a riempire perfino i contenuti di interi programmi televisivi.

I ragazzi che hanno affrontato questa nuova forma di protesta (?) non sono ovviamente andati incontro ad alcun rischio[...]

Valerio Vagnoli, Il pensiero storico.

Palestina Ieri a Gaza centinaia di studenti hanno sostenuto gli esami di maturità, i primi dall'inizio dell'attacco israeliano alla Striscia. Nelle tende attrezzate, nei punti internet o nei caffè con connessione



Ieri a Gaza centinaia di studenti hanno sostenuto gli esami di maturità, i primi dall'inizio dell'attacco israeliano alla Striscia. Nelle tende attrezzate, nei punti internet o nei caffè con connessione, ragazzi e ragazze hanno percorso anche chilometri, tra le macerie e le bombe, per provare a riprendersi il proprio futuro. Il ministero dell'istruzione di Gaza ha messo online una piattaforma basata sulla formazione a distanza già testata durante il periodo del Covid 19. Questa volta, i tecnici hanno lavorato per gestire le riconessioni e le interruzioni di corrente, garantendo il salvataggio continuo dei dati. Lo scorso giovedì, due giorni prima degli esami, il ministero ha somministrato dei questionari di simulazione per verificare la stabilità del sistema.

NONOSTANTE migliaia di studenti vivono da sfollati nelle classi scolastiche in cui avrebbero dovuto seguire le lezioni, in 1.500 si sono iscritti alla piattaforma tramite computer o applicazione per smartphone. Prima dei bombardamenti a Gaza erano circa 40mila a completare ogni anno gli esami finali per garantirsi l'accesso all'università. Lo scorso anno il ministero ha tentato di spostare a febbraio 2025 le prove della sessione 2023-2024. Ma solo con l'inizio del cessate il fuoco, a gennaio, gli studenti hanno potuto ricominciare a seguire alcuni dei corsi tenuti da insegnanti, organizzazioni internazionali, Nazioni unite... **Elia Riva, Il manifesto, 7 ottobre 2025.**

Maturità, a Fasano niente fiori e spumante: dopo l'orale alunni in flash mob per Gaza

Davanti all'edificio scolastico gli studenti hanno inscenato una performance silenziosa: un modo diverso di concludere il percorso di studi

Giovedì 10 Luglio 2025, 19:03

Gazzetta del Mezzogiorno, dal profilo Facebook di **Vito Carlo Castellana**